



Dal 2000 la *fanzine* sul giallo

il Gatto Nero

di Federica Marchetti

N. 103, MAGGIO 2020

L'unico
GATTONERO
del giallo
italiano.
DIFFIDATE
delle
IMITAZIONI.



INASPETTATAMENTE GIALLO: LOUISA MAY ALCOTT



Inaspettatamente giallo: Louisa May Alcott

Nessuno avrebbe mai immaginato che Louisa May Alcott, nota in tutto il mondo come l'autrice di *Piccole donne* e di numerosi romanzi sorprendenti pieni di humour, avesse scritto un breve *mystery*.

Pubblicato nel 1867, un anno prima di *Piccole donne*, *La chiave misteriosa e il segreto che svelò* (*The Mysterious Key and What It Opened*) è un racconto di suspense in puro stile ottocentesco.

Ambientata in Inghilterra, e precisamente nel Warwickshire, la vicenda ha come protagonista la famiglia Trevlyn afflitta da una maledizione che pesa sulla sua progenie. Il capostipite Richard vive nella sua grande proprietà con Alice, la giovane moglie che aspetta un bambino.

In una sera come tante, Trevlyn riceve la visita di un misterioso uomo dalla barba nera che ha con lui una conver-

sazione privata e drammatica. La moglie ascolta furtivamente e, turbata dalle parole dei due uomini, viene colta da malore. Trevlyn è ancora più turbato della moglie tanto da morire senza aver ricevuto il perdono della donna che, durante la notte, dà alla luce una bambina chiamata Lilian. Subito le viene consegnata una lettera sigillata lasciatale dal marito che la trascina ancora di più nell'abisso. Per un anno la donna sopravvive in un limbo che nemmeno la bambina sembra farle superare. Nel frattempo, nessuno ha scoperto l'identità dello straniero che ha distrutto la famiglia Trevlyn e nemmeno il contenuto della lettera che Lady Trevlyn ha bruciato. Secondo i medici Sir Richard è morto per disturbi cardiaci dopo aver subito un trauma improvviso.

Passa il tempo e la piccola Lilian cresce ignara del passato

della sua famiglia.

Un giorno di 12 anni dopo la giovane è a spasso per la campagna con la balia Hester quando le due si imbattono in un ragazzo che, apparentemente morto, è invece addormentato. Sui sedici anni, magro, dalla carnagione scura, con capelli ricci e neri, dall'aspetto orgoglioso ma con i vestiti logori, il ragazzo chiede di consegnare a Lady Trevlyn un biglietto del Colonnello Daventry. In poche righe l'uomo presenta le qualità del giovane Paul Jex e chiede alla donna di poterlo impiegare nei servizi della proprietà. Così, vista anche la simpatia di Lilian per il ragazzo, la donna lo assume perché la figlia impari a cavalcare.

Paul si inserisce subito nella famiglia Trevlyn con grazia e furbizia, attirando su di sé la fiducia e la stima del resto dei domestici. Fa domande, osserva, scruta e mette in mostra tutte le abili-



La chiave misteriosa e il segreto che svelò di Louisa May Alcott è stato pubblicato da 13Lab edizioni nel 2020.

tà nascondendo i suoi reali obiettivi. Anche Hester, che si accorge delle qualità adulatorie del giovane, lo tratta però con affetto.

Ormai il “prediletto della proprietà” Paul è soprattutto compagna gradita a Lilian di cui diventa il paggio. Discreto ed educato il ragazzo ha un forte ascendente sulla sua protetta. Anche la padrona, soddisfatta del giovane sottoposto, comincia a provare ammirazione per le capacità e la devozione dimostrate. Intanto Paul racconta a Hester la triste storia della sua vita.

Un giorno lady Trevlyn commissiona al ragazzo il restauro del volume di sir Richard sulla storia della maledizione di famiglia, lo stesso che l'uomo stava leggendo nel momento della sua morte. Paul è sempre più vicino alla famiglia Trevlyn e allo stesso tempo sfuggente e artificioso.

La narrazione comincia a gettare lampi di luce sul mi-

stero che avvolge Paul e la sua identità ma nulla è lasciato al caso e l'autrice prosegue la storia senza svelare troppo al lettore.

Fingendosi sonnambulo riesce a eludere il controllo e i sospetti di Hester e anche a entrare nella camera del defunto Trevlyn. Poi ciruisce la giovane Lilian con parole e gesti affettuosi, ottenendo anche ingenuie rivelazioni sulla famiglia come il fatto che Lady Trevlyn nasconda nel ciondolo non il ritratto del marito ma la piccola chiave d'argento della cassetta dei suoi gioielli. Ma, inaspettatamente, il ragazzo riceve una lettera dall'Italia e se ne va senza dire niente.

Dopo due anni Paul ritorna nel Warwickshire, cambiato, accompagnato e con un'altra identità ma Lilian, ormai donna innamorata del suo ricordo, lo riconosce al primo sguardo. Inizia un travagliato e lento svelamento dei segreti che, fino all'ultima pagina, potrebbero annun-

ciare numerosi risvolti drammatici. Solo alla fine tutti i nodi vengono al pettine con un'unica e inevitabile conclusione.

Scritto in una lingua semplice e accattivante, il breve romanzo si legge tutto d'un fiato e fin dal principio sottintende un mistero che aumenta di pagina in pagina, puntando tutto sulla suspense. Il pathos avvolge tutti i personaggi, principali e minori, e lo sguardo perbenista, tipico dell'Ottocento, è contraddetto da una sottotrama misteriosa e piena di piegature che il lettore non può ignorare, rimanendo intrappolato nella trama che non si scioglie se non nelle ultime pagine.



RITRATTO DELL'AUTRICE

La piccola Louisa May Alcott (1832-1888) dalla Pennsylvania, dove il padre Amos Bronson Alcott (nato lo stesso giorno della figlia Louisa, il 29 novembre) dopo aver insegnato in una rivoluzionaria scuola elementare mista, torna con la famiglia a Boston e poi a Concord. Seconda di quattro figlie (Anna, Elizabeth, detta Lizzie, e Abigail May detta May), Louisa è molto legata alla madre, Abigail May (detta Abba) che, per aiutare la famiglia, trasforma la casa in pensione per studenti. I metodi assolutamente utopistici del padre filosofo che rifiuta lo sfruttamento degli animali e costringe la famiglia alla povertà ma anche nell'armonia delle parole lette e scritte (le ragazze hanno tutte l'abitudine di tenere un diario).

Nel 1840 Louisa, che legge di tutto, scrive la sua prima poesia. Intorno al 1850 la famiglia torna a Boston e Louisa fa diversi lavori (domestica, ricamatrice, infermiera) pur continuando a scrivere. Nel 1858 Elizabeth muore e Anna si sposa. Nel 1859 pubblica su una rivista un suo racconto. Nel 1860 scrive il primo romanzo, *Capricci*, rifiutato dagli edito-

ri e lavora come infermiera in ospedale dove prende il tifo. Durante la convalescenza scrive numerose lettere che il padre fa pubblicare sul giornale *Commonwealth*. Visto il successo, riesce a pubblicare il romanzo *Capricci*. Nel 1865 è in Europa come dama di compagnia: qui conosce un musicista, Ladislav Wisniewsky di cui si innamora ricambiata. L'editore Thomas Niles le propone

dei libri per signorine ma lei rifiuta. Tra il 1866 e il 1867 scrive tre romanzi firmati con lo pseudonimo si A.M. Barnard, pieni di sregolatezze di ogni genere. Nel 1867 esce *La chiave misteriosa e i segreti che svelò* ma è nel 1868 che pubblica *Piccole donne*, la storia delle quattro sorelle March e delle giovanili peripezie. È una totale svolta di fama e denaro anche per la famiglia che l'ha sempre sostenuta anche durante gli anni difficili. Nel 1869 esce *Piccole donne crescono*. Ormai affermata, Louisa dirige una rivista per ragazzi, segue la nascita della "National Woman Suffrage Association" e nel 1870 torna in Europa con la sorella May. Le due donne si trovano nel mezzo alla guerra franco.-prussiana e

giungono in Italia dove Louisa scrive *Piccoli uomini* che esce nel 1871. Tornata in America trascorre anni intensi: scrive e pubblica molto, si occupa di battaglie sociali come il voto alle donne (Concorde sarà la prima città a ottenerlo). Nel 1887 muore la madre e nel 1879 la sorella May. Nel 1882 il padre si paralizza e Louisa se ne prende cura. Nel 1886 esce l'ultimo volume della celebre quadrilogia, *I ragazzi di Jo*. La notizia del padre vecchio e ammalato la riporta a Boston dove, improvvisamente, Louisa muore il 6 marzo del 1888 (chi ha parlato di un'infreddatura, chi di avvelenamento da mercurio, chi di meningite, chi di suicidio) senza sapere che l'uomo è deceduto due giorni prima. È sepolta nel cimitero di Concorde.

Per approfondire la vita e le opere di Louisa May Alcott si consiglia *Non ho paura delle tempeste* (flower-ed, 2018) scritto da Romina Angelici.

Per approfondire la vita e le opere di Louisa May Alcott si consiglia *Non ho paura delle tempeste* (flower-ed, 2018) scritto da Romina Angelici.



IL GATTO NERO DI FEDERICA MARCHETTI



federica.marchetti2@alice.it

federica.marchetti@ilgatonero.it

www.ilgatonero.it

CHI LEGGE IL GATTO NERO VIVE 100 ANNI